



# EMBODIMENT & SCHOOL

a cura di  
Filippo Gomez Paloma

**Filippo Gomez Paloma** è Professore Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università di Macerata. Già Dirigente Scolastico, è Dottore di Ricerca in Pedagogia dei Processi Formativi e Costruzione della Conoscenza ed ha conseguito una Laurea Magistrale in Psicologia, due Lauree quadriennali (una italiana ed una francese) in Scienze Motorie e Sportive, un Perfezionamento, tre Specializzazioni e un Master in ambito educativo. È membro di molte Società Scientifiche nazionali ed internazionali di Area Pedagogica e Didattica (AIESEP, SIREM, SIRD, SIPeS) i cui oggetti di ricerca sono legati al mondo della formazione, della valutazione, della didattica inclusiva e dell'educazione motoria nella scuola. È stato Coordinatore Scientifico del Convegno Internazionale "Embodiment & Scuola" nel 2019 presso l'Università di Salerno. È attualmente consulente presso l'INVALSI come Esperto Senior in Ricerca Didattica e Educativa per il Progetto Nazionale di Ricerca e Formazione Value for School.



1

---

Collana diretta da  
FILIPPO GOMEZ PALOMA E CATIA GIACONI

### **Comitato Scientifico**

Dor Abrahamson – University of Berkeley, CA - USA  
Simone Aparecida Capellini – University UNESP, San Paolo – Brasile  
Vanessa Perry – University of Arizona - USA  
Maurizio Sibilio – Università di Salerno  
Pier Cesare Rivoltella – Università Cattolica di Milano  
Luigi D’Alonzo – Università Cattolica di Milano  
Anna M. Borghi – Università Sapienza di Roma  
Donatella Poliandri – INVALSI  
Carmen Palumbo – Università di Salerno  
Arianna Taddei – Università di Macerata  
Gianluca Amatori – Università Europea di Roma  
Paola Damiani – Università di Torino  
Noemi Del Bianco – Università di Macerata  
Cristiana D’Anna – Università di Salerno  
Ilaria D’Angelo – Università di Macerata

### **Comitato di referaggio**

Maria Beatriz Rodrigues / Gigliola Paviotti / Alessandra Marfoggia  
Chiara Pignotti / Aldo Caldarelli / Manuela Crescimbeni  
Gloria Crescenzi / Chiara Gentilozzi / Daiana Montesi  
Iolanda Zollo / Valeria Minghelli

I volumi di questa collana sono sottoposti a un sistema di *double blind referee*

Filippo Gomez Paloma  
[a cura di]

---

# EMBODIMENT & SCHOOL

ISBN volume 978-88-6760-764-8



2020 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

- 9 **Michele Corsi**  
**Presentation / Presentazione**  
 L'Embodiment e la cultura contemporanea. Per un possibile e significativo avvio interdisciplinare • *The Embodiment and contemporary culture. For a possible and significant interdisciplinary start*
- 15 **Filippo Gomez Paloma**  
**Introduction / Introduzione**  
 Embodiment & School. From New Approach for Teaching/Learning Interaction to ECS School • *Embodiment & Scuola. Dal nuovo approccio dell'interazione insegnamento/apprendimento alle Scuole ECS*
- 29 **Annamaria Borghi**  
**Keynote / Relatore principale**  
 Embodiment and language • *Embodiment e linguaggio*

## I / EMBODIMENT AND TEACHERS TRAINING I / EMBODIMENT E FORMAZIONE INSEGNANTI

- 39 **Loretta Fabbri, Francesca Torlone**  
 Formazione insegnanti: come apprendere dall'esperienza • *Teachers' training: how to learn from experience*
- 50 **Lorella Giannandrea, Francesca Gratani**  
 Enactive approaches for the teachers' professional development • *Approcci enattivi per lo sviluppo professionale degli insegnanti*
- 57 **Pasquale Moliterni**  
 L'Embodiment e la mediazione educativo-didattica nella formazione degli insegnanti • *Embodiment and Didactic/Educational Mediation in Teachers' Training*
- 67 **Salvatore Colazzo**  
 Come sviluppare le competenze degli insegnanti attraverso le arti performative • *How to develop the skills of teachers through the performing arts*
- 73 **Paola Aiello, Stefano Di Tore**  
 La natura "embodied" dei processi di insegnamento/apprendimento: prospettive di ricerca sulla Semplicità • *The "embodied" nature of the teaching-learning processes: Simplex research perspectives*
- 82 **Ivano Gamelli**  
 The urgency of embodied teachers' training • *L'urgenza della formazione embodied degli insegnanti*

## II / EMBODIMENT AND INCLUSIVE PROCESSES II / EMBODIMENT E PROCESSI INCLUSIVI

- 91 **Lucia Chiappetta Cajola**  
 L'ICF e la dimensione bio-psico-sociale del funzionamento umano: la triade corpo-persona-ambiente • *The ICF and the bio-psycho-social dimension of human functioning: the triad body-person-environment*
- 101 **Tamara Zappaterra**  
 Corporeità e processi inclusivi nella disabilità. Sordità e linguaggi dei segni • *Corporeality and Inclusive Processes in Disability. Deafness and sign languages*
- 108 **Antonello Mura, Antioco Luigi Zurru, Ilaria Tatulli**  
 Body and Disability: Designing Integrated Motor Activities with Primary School Teachers • *Corpo e disabilità: attività motorie integrate progettate con insegnanti della scuola primaria*

- 115 **Antonella Valenti, Sonia Iervolino, Rosa Sgambelluri**  
L'Embodiment nella pratica inclusiva • *Embodiment in inclusive practice*
- 126 **Fabio Bocci**  
Labilismo e i corpi intralciati nella rappresentazione mediale • *Ableism and Hindered Bodies in Media Representation*

### III / EMBODIMENT AND EDUCATION

#### III / EMBODIMENT E EDUCAZIONE

- 137 **Maurizio Cambi**  
Corpo e memoria: la lezione di Erasmo di Rotterdam • *Body and Memory: the Erasmus of Rotterdam's Lesson*
- 144 **Francesco Piro**  
Mente incarnata – Conseguenze educative a partire da Lakoff – Johnson (e Leibniz) • *Embodied Mind – Educational Consequences from Lakoff- Johnson (and Leibniz)*
- 154 **Daniela Calabrò**  
The staging of the body and the vice of thought • *La messa in scena del corpo e il vizio del pensiero*
- 158 **Emiliana Mannese, Maria Grazia Lombardi**  
L'esperienza di *ORIENTAinTEMPO*. Corpo e “apprendimento generativo” • *The ORIENTAinTEMPO experience. Body and generative learning*
- 165 **Leonardo Acone**  
Corpus in fabula – Letteratura d'infanzia tra embodiment e interdisciplinarietà • *Corpus in fabula - Children's literature between embodiment and interdisciplinarity*

### IV / EMBODIMENT AND SCHOOL EVALUATION

#### IV / EMBODIMENT E VALUTAZIONE SCOLASTICA

- 175 **Antonella Nuzzaci**  
Embodied cognition, movement quality and evaluation of the body awareness: what skills? • *Cognizione incarnata, qualità del movimento e valutazione della consapevolezza corporea: quali competenze?*
- 184 **Letizia Giampietro, Donatella Poliandri**  
Valutare la qualità dell'inclusione scolastica: una proposta per un quadro teorico • *Evaluate the quality of school inclusion: a proposal for a theoretical framework*
- 192 **Annamaria Curatola**  
Apprendimento incarnato in classe: effetti sulla scuola di base • *Embodied learning in the classroom: effects on basic school*
- 199 **Cristina Casaschi**  
Il portfolio studenti come strumento di orientamento, valutazione e autovalutazione • *Student Portfolio as a guidance, assessment and self-assessment tool*
- 207 **Sara Romiti**  
L'apprendimento incarnato come chiave per esplorare strategie di apprendimento attivo e ambienti di apprendimento nelle scuole italiane • *Embodied learning as a key for exploring active learning strategies and learning environments in Italian schools*

### V / EMBODIMENT AND EDUCATIONAL SPACES DESIGN

#### V / EMBODIMENT E PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI EDUCATIVI

- 217 **Marinella Attinà**  
Quando lo spazio fa la differenza. Architetture e processi educativi per una scuola inclusiva • *When the space makes the difference. Architectures and educational processes for an inclusive school*
- 223 **Paola Martino**  
Analisi dello spazio: dalla sferologia all'atmo-pedagogia • *Analytics of Space: from Spherology to Atmo-Pedagogy*



- 230 **Marco Borrelli**  
La nuova dimensione esperienziale dell'agire negli spazi educativi • *The new experiential dimension of acting in educational spaces*
- 238 **Ada Manfreda**  
La piazza come spazio educativo. L'esperienza della summer school delle arti performative e cura della comunità • *The square as an educational space. The experience of the Summer School of performing arts and community care*
- 245 **Loredana Cavalieri**  
Progettare scuole innovative: spazi, corpi, apprendimento • *Design Innovative Schools: spaces, bodies, learning*
- 253 **Pio Alfredo Di Tore, Giovanni Arduini**  
Consapevolezza della situazione e processi di insegnamento/apprendimento • *Situation Awareness and Teaching/Learning Processes*

## VI / EMBODIMENT, PHYSICAL EDUCATION AND SPORT

### VI / EMBODIMENT, EDUCAZIONE FISICA E SPORT

- 263 **Francesco Peluso Cassese, Stefania Morsanuto**  
L.A.T.E. Project: Analysis of the correlations between corporeality and cognitive processes in childhood • *Progetto L.A.T.E.: analisi delle correlazioni tra corporeità e processi cognitivi nell'infanzia*
- 276 **Carmen Palumbo**  
Dare al corpo un ruolo centrale nella scuola? Cosa è cambiato e cosa può ancora essere cambiato • *Giving the body a central role in school? What is changed and what can still be changed*
- 282 **Sergio Bellantonio, Dario Colella**  
Fostering well-being through embodiment: which didactics? • *Promuovere il benessere attraverso l'embodiment: quale didattica?*

## VII / EMBODIMENT AND MAN-MACHINE INTERACTION

### VII / EMBODIMENT E INTERAZIONE UOMO-MACCHINA

- 291 **Chiara Panciroli, Anita Macaudo**  
Embodied cognition and digital Machine in museum contexts • *Cognizione incarnata e macchina digitale in contesti museali*
- 301 **Filippo Bruni**  
Schermi e robot come mediatori • *Screens and robots as mediators*
- 307 **Giuseppe De Simone, Michele Domenico Todino**  
Digital Twin and machine interaction • *Gemelli digitali e interazione macchina*

## VIII / EMBODIMENT & SCHOOL: REFLECTIONS AND PERSPECTIVES

### VIII / EMBODIMENT & SCUOLA: RIFLESSIONI E PROSPETTIVE

- 317 **Maurizio Sibilio, Iolanda Zollo**  
Corporalità e posture nell'interazione didattica: alcune riflessioni • *Corporealities and postures in didactic interaction: some reflections*
- 324 **Catia Giacconi, Noemi Del Bianco, Ilaria D'Angelo, Arianna Taddei, Maria Beatriz Rodrigues**  
Embodiment e Disability. Rappresentazioni e narrazioni delle persone con disabilità • *Embodiment e Disability. Representations and narratives of people with disability*
- 337 **Loredana Perla, Virginia Grazia Iris Magoga**  
Body gesture and Museum: a meeting between didactic and Contemporary Art • *Gesto del corpo e Museo: un incontro tra didattica e arte contemporanea*
- 345 **Domenico Tafuri, Antonio Ascione, Davide Di Palma**  
The role of sport and motor activity in the school: educating through the body • *Il ruolo dello sport e dell'attività motoria nella scuola: educare attraverso il corpo*

- 352 **Francesco Casolo, Andrea Casolo**  
Motor activities and neuro-teaching at school • *Attività motorie e neuro-insegnamento a scuola*
- 361 **Anna Maria Murdaca, Patrizia Oliva, Monica Di Stefano**  
The significance of the relation between body, mind and brain in intellectual disabilities: new perspectives of intervention for adaptive school functioning • *Il significato della relazione tra corpo, mente e cervello nelle disabilità intellettive: nuove prospettive di intervento per il funzionamento adattivo nella scuola*
- 370 **Paolina Mulé**  
Formazione degli insegnanti e cognizione incorporata per la promozione di una scuola inclusiva • *Teacher Training and the Embodied Cognition for the Promotion of an Inclusive School*
- 379 **Marco Piccinno**  
Corporeality, learning, comprehension in didactics • *Corporeità, apprendimento, comprensione in didattica*
- 385 **Carmelo Colangelo**  
Mente e affetto: riflessioni sulla teoria delle emozioni di Vygotskij • *Mind and affection: reflections on Vygotskij's emotions theory*
- 390 **Alessandra Lo Piccolo**  
La cognizione incorporata nel dialogo educativo: proposte didattiche • *The Embodied Cognition in the educational dialogue: didactic proposals*
- 398 **Beate Weyland**  
Interlinking Pedagogy and Architecture: a question of perspective • *Interconnessione tra pedagogia e architettura: una questione di prospettiva*
- 406 **Chiara D'Alessio**  
Corpo e spirito. Pedagogia dell'incarnazione ed embodiment • *Body and spirit. Pedagogy of incarnation and embodiment*
- 413 **Paola Damiani**  
Le dimensioni inclusive dell'approccio "ECS School" • *The inclusive dimensions of "ECS School" approach*
- 420 **Cristiana D'Anna, Valeria Minghelli, Pasqualina Forte, Filippo Gomez Paloma**  
Un approccio Embodied nella scuola dell'infanzia. Lo sviluppo del bambino tra pensiero creativo in azione e movimento e abilità grosso-motorie • *An Embodied approach in childhood school. Child development between creative thinking in action and movement and gross-motor skills*
- 441 **Michela Galdieri**  
Embodiment e bisogni di comunicazione complessa: AAC come pratica inclusiva • *Embodiment and Complex Communication Needs: AAC as inclusive practice*
- 446 **Michele Domenico Todino**  
Tracking human footpath to develop intelligent tutoring system • *Tracciamento del percorso umano per sviluppare un sistema di tutoraggio intelligente*
- 454 **Filomena Agrillo, Emanuela Zappalà**  
Implicazioni pedagogiche e didattiche dell'embodiment autistico • *Pedagogical and didactic implications of the autistic embodiment*
- 462 **Ilaria D'Angelo, Simone Aparecida Capellini**  
Embodiment in writing in students with Specific Learning Disorders: a case study in Italy and in Brazil • *L'embodiment nella scrittura di studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento: un caso di studio in Italia e in Brasile*
- 475 **Filippo Gomez Paloma**  
Conclusioni • *Conclusions*

## Introduction

# Embodiment & School. From New Approach of Teaching/Learning Interaction to ECS School

---

## Embodiment & Scuola. Dal nuovo approccio dell'interazione insegnamento/apprendimento alle Scuole ECS

Filippo Gomez Paloma

Full Professor of Didactic and Special Education, Department of Education Science, Cultural Heritage and Tourism, University of Macerata (filippo.gomezpaloma@unimc.it).

### 1. Why an international conference on “Embodiment and School”?

In recent decades there has been a strong need for scientific reflection on the body as a cognitive, affective and relational tool at the core of a convergence of interests from different disciplinary fields, ranging from Philosophy to Psychology, from Anthropology to Neurobiology, and from Education Sciences to Linguistics. By recognizing this request for reflection, the international symposium Embodiment & School, held at the University of Salerno in October 2019, proposed itself as a multi/interdisciplinary dialogue on the role of the body in fostering learning processes. The aim was to create opportunities for discussion between the different formal places of education and training – School and University first of all – and scientific research, so that they could confront each other in the light of an innovative plurality of contributions, hoping that the project ideas could be translated into a didactic action rich in educational values. The focus of the symposium was a learning process strongly associated with the intentional teaching process, in a space-time frame marked by situated and strongly embodied intrapersonal and interpersonal dynamics. The event was divided into several sessions – 3 plenary sessions and 4 parallel sessions – and a panel discussion was enriched by the presentation of an international book on Embodied Cognition (EC), edited by me.

A central and very topical theme, the teacher training, started the debate on the meaning that the body assumes in the revaluation and enhancement of the role of teachers, (Embodiment and Teachers Training), emphasizing and promoting new integrated skills for the improvement of school inclusion processes (Embodiment and

Inclusive Processes). The theoretical framework of the EC and the recent scientific research have offered new insights on the educational purpose of the teaching-learning processes in the educational context (Embodiment and Education), also in terms of the evaluation of the processes themselves and of the quality of the school system (Embodiment and School Evaluation). The new didactic practices, designed according to the EC approach, have suggested a new setup of learning environments and architectural spaces (Embodiment and Educational Spaces), in which the body feels, moves, acts and interacts. A dynamism that has reflected the bio-psycho-social dimension of motor and sports activities, today increasingly recognized and valued in the school world (Embodiment, Physical Education and Sports). Finally, the transversality of the Embodiment emerged in the advanced and sudden technological evolution (Embodiment and Man-Machine Interaction), inviting participants to express themselves on the virtual and real boundaries and meanings that the body assumes in relation to technologies in the school context.

This volume, in addition to collecting the contributions of the speakers involved - according to an articulation that reflects, chapter by chapter, the topics of the sessions developed - ends with an appendix of reflections and perspectives, within which other interested colleagues and specialists in the area offered their scientific contribution.

## 2. Short heuristic overview on Embodiment

Following a significant interest of the international community in the topic of Embodiment, there has been a remarkable development of the literature on the function and role of the body in the learning process, which allowed broadening the knowledge about this tool, both from a neurobiological and phenomenological point of view.

In this paragraph I will briefly try to list some key points, scientific cornerstones that are the foundations of this paradigm; even if they are not fully framed by the community in a uniform international and interdisciplinary way, they can still be used as a framework on which to develop further research, possibly with a more applicative character. Precisely for this reason, on the basis of these pillars, new research designs are recently being developed, investigating the role of the body and its influence on human behaviors that are significantly relevant and useful for the school world (creative thinking, social skills, emotionality, logical skills, and so on). The question now is just whether or not the latest research on Embodiment directly inspires the school world and the policy-makers who govern it.

A first cornerstone, which, in my opinion, represents the genesis of the EC, is George Lakoff's program on the revolution of cognitive science; being it intellectually rooted in the works of European philosophers such as Heidegger or Merleau-Ponty, it was developed thanks also to Mark Johnson's efforts (Stanciu, 2015). Both suggested

that, contrary to the dominant opinion of that time, mental representations are intimately linked to “direct physical experiences” (Lakoff & Johnson, 1980, p. 57), a fact that makes most, if not all concepts, intertwined with the body movements and human anatomy. At the heart of his new program was the idea of the Embodied Cognition, meaning that the categories in which we think are shaped, modified and strongly limited by the way we spatially explore our environment (Lakoff & Johnson, 1999; Lakoff, 2003).

While this principle holds the merit of having promoted a revolutionary new trend in cognitive sciences, we cannot simply think that there is only one version and one perspective about the EC. There are those who reflect on the compatibility with standard computational visions of the mind (Shapiro, 2011), or those who, according to conceptions and analyses of the relationships that are assumed to exist between the mechanisms of mind and body (Moravec, 1988; Varela, Thompson & Rosch, 1991; Clark, 1997; Damasio, 1999), have developed their own peculiar vision with specific characteristics. This led to a further fragmentation of the whole field into various sub-programs existing to date. As such, 21st century embodied cognition no longer refers to a unified and cohesive paradigm, but to a whole family of theses bonded together by the idea that various aspects of cognition are influenced and shaped by bodily states and processes (Wilson, 2002). The nature of this influence and its magnitude, therefore, vary significantly from perspective to perspective.

To make it easier to read, let me make a brief examination according to the orientations of the scholars Wilson and Golonka (2013). On the one hand we have one end of the spectrum of the cognitive embodied program where there is the not so radical idea that cognition can be influenced by body states (Eerland et al., 2011) and those of a higher order; it follows that abstract mental representations are founded in these states (Lakoff & Johnson, 1999; Jostmann et al., 2009; Miles et al., 2010). This view is the result of the above mentioned scholars’ work who, over the years, have analyzed an enormous amount of metaphors to support this perspective.

Of all the various sub-programs of the embodied cognitive paradigm, the aforementioned thesis, sometimes called “conceptualization hypothesis” (Shapiro, 2011), is undoubtedly the least controversial one. However, it is true that, by paying some attention and analyzing scientific work carefully, there is no premise within this thesis that prevents cognition from developing in a disembodied central processing unit (or at least its total negation is always omitted), as the orthodox perspective suggests. Basically, the scientists working within this program seem to be working on standard cognitive sciences, using another mediatically more engaging and more attractive name in its scientific exploration (Wilson & Golonka, 2013).

In stark contrast, on the other side of the spectrum, we find the much more radical, unorthodox perspective that cognition goes beyond the boundaries of the brain and spreads through mind, body and environment (Beer, 1995; Clark & Chalmers, 1998;

Clark, 2008; Wilson, 1994). Although this is more a philosophical thesis than a pure research program, this perspective suggests that objects found outside the brain do not simply cause mental states and processes, but actually represent a part of them.

The fact that this thesis is based on rather unintuitive and sometimes even twisted ideas makes it unpopular for the majority of scholars in cognitive psychology. These two extremities risk disorienting young scholars who, interested in the topic of Embodiment and its applicability, find it difficult to understand on which valid thesis to base their application research. It must be recognized that, in this historical moment, the vast majority of scientific contributions dedicated to this topic follow the “conceptualization hypothesis” (Shapiro, 2011), rather than the more radical and, perhaps, even more fruitful ideas.

An interesting article by De Bruin & Michael (2016), for example, analyzes the framework of prediction errors minimization (PEM)<sup>1</sup>, the supporters of which are divided on the idea of how we should conceptualize the relationship between brain, body and environment. Clark (2013), in fact, argues that some bodily and extensive processes can qualify as cognitive knowledge and thus reduce the complexity for the brain, making it possible to “interact with”, exploiting some characteristics of the environment without representing them. Hohwy (2014), on the contrary, does not recognize this version of Embodied Cognition and Extended Mind Hypothesis, as he argues that the PEM actually involves a boundary between cognitive systems and their bodies/environments, thus denying the recognition that an external object is part of a cognitive process.

This different perspective, although framed in a specific perspective related to PEM, invites us to reflect on how much the surrounding world is or is not recognized as an integral part of our embodied mental processes, and consequently, leads us to make real cultural and research approach choices.

This discrepancy is one of many examples that we could provide to accept the idea that the fragmentation of the EC paradigm is a risky point that should not be underestimated. However, there also remains the positive consideration, which is the other side of the coin: how many opportunities for investigation could be created in the doubtful gaps that the various perspectives generate? If we want to understand the absolute value of the EC, we would probably make a mistake, also because the EC paradigm itself, having implicitly a nature that allows scholars to investigate through different research models, must be understood and studied with respect for this intercultural peculiarity (edited by Gomez Paloma, 2017).

In the next paragraph, therefore, while respecting the polysemy of the EC and its

1 PEM essentially treats the brain as a probabilistic inference system, which is hierarchically organized in levels and tries to predict the input it receives by building models of the possible causes of this input (Clark, 2013; Friston, 2010; Hohwy, 2014). The main objective of the system is to minimize the “prevision error”, or the discrepancy between the expected and effective input.

interdisciplinary nature, I will try to explain possible reflections that can be spent in the school world.

### 3. Motivations and reflections on the contextualization of the Embodied Cognition approach in schools

The EC is based on the thesis that human cognition is fundamentally rooted in sensory and motor processes, and in the morphology and internal states of our body. Today, it is no longer considered amodal, and therefore fundamentally different from absolute perception and from acting (Smith & Sheya, 2010). Instead, it is understood as dependent on the body and context (Barsalou, 2008a; Clark, 2011; Ionescu, 2011; Laakso, 2011; Schubert & Semin, 2009; Stapleton, 2013). Therefore, we can say that the EC approach is, among the post-cognitivist ones, the most recognized as it supports and develops this vision.

In this sense, having levasu carried out recent research studies related to the world of school, several results today show, regardless of the type of study area to which they refer, that the cognitive system is highly dependent on sensory-motor processes, in a way that makes – and therefore consciously considers them – an intrinsic part of higher level cognition. Examples of research on numerical cognition (Crollen et al., 2013), on conceptual knowledge (Barsalou et al., 2003; Boncoddò, Dixon & Kelley, 2010; Borghi, Glenberg & Kaschak, 2004; Vankov & Kokinov, 2013), on learning mathematics (Goldin-Meadow & Singer, 2003; Goldin-Meadow, Wagner Cook & Mitchell, 2009; Wagner Cook, 2011; Abrahamson, 2014), on language comprehension (Glenberg, Sato, Cattaneo, Riggio, Palumbo & Buccino, 2008), on foreign language learning (Maouene J., Sethuraman, Laakso & Maouene M., 2011) and on cognitive development in general (Smith, 2009) develop day by day, and are increasingly available and introduced at international conferences. As a result, there are clear reasons to make this change of pace; in particular, it needs to focus on a new vision of education, where perceiving and acting should be considered as part of the thought itself (Rivoltella, 2011; Rossi, 2011; Sibilio, 2020).

If the two general statements (summarizing the main characteristics of the EC), such as the non-abstract and amodal nature of cognition (Barsalou, 2003, 2008a, 2008b; Boncoddò et al., 2010; Glenberg et al., 2008) (the first statement), and the presence of the “non-cognitive” side in the mental process such as emotions, actions and perception (Barsalou et al, 2007; Smith & Sheya, 2010; Glenberg, 2008b; Stapleton, 2013) (the second statement), are recognized and confirmed for all cognitive processing; thus education, as still practiced and organized today, will have to face and face strong challenges.

Yes, we speak of challenges, because in the school world the radicalization of the

classical/transmission-based didactic model, grafted onto the Cartesian dichotomy, continues to direct teachers towards a so-called “disciplinary” didactics. Shifting the focus of studies and training on learning didactics would mean first of all breaking down the teacher/discipline pair – thus overcoming the strong and exclusive link between teaching and disciplinary content – and, subsequently, would mean working to privilege the construction of the teacher/student dialogical relationship (Gomez Paloma & Damiani, 2015).

For this to happen, it is not enough to discuss the research works carried out by many international scholars on EC, which, in turn, share and converge in this new scientific approach to cognitive processes; instead, it is necessary to demonstrate the real potential of educational contextualization that the EC approach enjoys. This is why, in this second part of the third paragraph, I will list some field studies that highlight, with great significance, the value of EC in education, so as to understand its real degree of applicability in the school world.

The theme of creativity related to cognition, for example, has been the focus of much international research lately. In one of the studies carried out in the *Journal of Experimental Psychology* (Slepain & Ambady, 2012), the authors demonstrated that the embodiment of a metaphor really helps internal cognitive processing, increasing performance in divergent thinking tasks. Going into detail, the researchers asked two groups of university students to follow, by using a pen, two shapes drawn on a sheet of paper: a round, continuous, snake-like drawing, and an angular, ruffle-edged one. As expected, subjects who had to trace the smoothest drawing showed better results in both divergent thinking tasks and in solving a small number of RAT (Remote Associates Test)<sup>2</sup> problems. Based on these findings, the authors concluded that the body really influences the mind, since the mood of the subjects and the difficulty of tracing tasks are related. In other words, at least according to the authors, fluid body movements lead to fluid and original ideas. Similar conclusions were also reached by Leung et al. (2012). In a series of ingenious experiments carried out with university students, the authors showed that walking freely in an open space can encourage free thinking. In addition, the incorporation of an expression, such as “thinking outside the box”, can improve performance in tests such as the RAT. This was achieved by comparing the results of subjects who were asked to solve the test literally into a box with those who were asked to complete the task while sitting on it.

Another very interesting and relevant study is on the semantic representation of

- 2 The Remote Associates Test (RAT) is a creativity test used to determine the creative potential of a human being. The test typically lasts forty minutes and consists of thirty to forty questions, each consisting of three common stimulus words that appear to be unrelated. The person taking the test must think of a fourth word that is somehow related to each of the first three words. The scores are calculated based on the number of correct answers.



the second language (Xian Zhang et al., 2020). Thanks to functional magnetic resonance imaging (fMRI), a study was carried out to better understand the second language processing (L2).

The sample was composed of twenty L2 subjects (English) and ten native English speakers (L1); all were invited to judge the semantic relationship of the English words. The behavioral data showed that L1 subjects performed the task more quickly and accurately than L2 subjects, with nothing unexpected so far. Very interesting, however, are the neurocognitive data (fMRI) which indicated that the processing of L2 action words induced higher brain activation than the processing of object words in key linguistic regions. Furthermore, although both L1 and L2 subject processing involved a large brain network, significant differences were observed: L1 noun and verb processing involved a more integrated brain network connecting key linguistic areas with sensory-motor elements and semantic integration hubs; for L2 processing, the connections between the semantic integration hub and the sensory-motor regions were not strongly engaged. This difference confirms that L2 learning, being the result of teaching in conjunction with L1 and often carried out in a grammatical/syntactical and not embodied way, produces less significant results and limits the speed and accuracy of the semantic skills acquired (Gomez Paloma, 2017). To confirm the above, considering also the specific field of learning difficulties, there is a wide range of research studies carried out by my colleague Michele Daloiso on L2 learning, which confirmed the need to participate extensively in this process, especially through daily life experiences that activate sensory-motor circuits on a perceptual and action basis (2018).

Even the issue of emotions and feelings is today the subject of large-scale studies on EC. In recent years in the Italian school, among other things, while understanding and rationally recognizing the need to activate didactic interactions with students in order to achieve emotional education, there are few institutions that privilege this approach.

To prove this, an international research group led a study on the relationship between the neuro-scientific mechanisms of sensory-motor control and the language of emotions and feelings. The linguistic analysis showed that many words related to emotion and feeling could be assigned to stages of the sense-motor learning process, but the task was often arbitrary. The embodied nature of emotional communication means that action words are frequently used, but that the meanings or senses of the word depend on its contextual use, as well as the connection of an action with an emotion is also contextually dependent (Williams et al., 2020). This confirms the broader perspective of the EC in relation to an extended interpretation of the mind (Clark & Chalmers, 1998).

Another interesting reflection of current and significant relevance is the study on the EC related to technology. Based on the principle that the particular form of real-

ization (i.e. the characteristics of the body) of an organism and its sensory and motor skills determine the way the environment appears to that organism, as well as the way the organism can interact within it (Lakoff & Johnson, 1999; Varela, Thompson & Rosch, 1991; Wilson & Foglia, 2011), we wonder what happens if an organism with type A body structure embodies a body with substantially different body properties (i.e. type B body structure) and if, at this point, significant differences should emerge, both at low and high cognitive level.

Under normal circumstances, organisms cannot “abandon” their bodies to embody a different “body”. However, in a successfully mediated embodiment experience (hence the role of technology), users feel their self sense situated within the boundaries of their avatar body and tend to experience it as if it were their own body (Aymerich-Franch L., 2018).

Faced with people’s illusions about the property of the whole body, recent research studies, by starting from this paradigm, have investigated self-consciousness and, in particular, the possibility and the way to consider the spatial unity between self and body as an interruption. Studies based on this paradigm suggest that multisensory correlations, together with a manipulated visual perspective, are sufficient to convey the perceived sense of self-localization to an illusory body (Ehrsson, 2007; Guterstam & Ehrsson, 2012; Lenggenhager et al., 2007).

During mediated realization experiences, users feel present in the position of their avatars, and experience the latter as if they were actually themselves. The feeling of presence (Heeter, 1992; Lee, 2004; Lombard & Ditton, 1997) is one of the most sought after areas in mediated embodiment. When users feel present in the position of the avatars, they behave and respond emotionally almost just like they do actually. Furthermore, they tend to treat virtual people as if they were real people, showing social responses like maintaining such an interpersonal distance (Bailenson, Blascovich, Beall & Loomis, 2001, 2003).

Finally, I would like to bring you back to the issue of creativity from which we started at the beginning of this paragraph. Thanks to some neuroimaging research, the involvement of the motor system in originating creative thoughts was highlighted, including some evidence of its functionally necessary role in generating them. In particular, the embedded or embodied structure suggests that the generation of creative outputs can partly rely on the motor simulations of possible actions, and that such simulations can be partially implemented in the same motor areas. In such cases, action simulations (i.e. the reactivation or reuse of the motor system) do not give rise to explicit actions, but are instead used to support higher order cognitive objectives, such as the development of creative approaches or improvisation (Kenett, 2020).

#### 4. Towards ECS Schools

After showing the general framework and its heuristically-applicative expressions of the EC, I would like to conclude this introduction with a short paragraph on the strengths and characteristics of a school responding to this new approach. Thinking and implementing an Embodied Cognitive Science (ECS) School, in fact, means consciously assuming the logic of change at system level, by intentionally and collaboratively choosing the direction and purpose of this change, in order to try to control its impacts while overcoming and tolerating uncertainties. Our challenge is to make this inevitable path of change in education and school systems more sustainable, by making use of the “innovative and functional” scientific research mentioned above, through expert and constant support during the first years of experimentation, aimed at the development and full autonomy/generativity of each future ECS School (Gomez Paloma, 2017).

First of all, we would like to point out that the ECS School does not represent an alternative model of an out-out type of school, for which it is necessary to abandon the institutional frames of the Italian school and to turn into something completely different; on the contrary, the ECS School represents an idea of a school that fully develops the innovative and symbolic potential of the institutional-ministerial school, through the realization of “enriched paths” that are and didactically managed according to the EC approach (Damiani, 2017).

The choice to start from the valorization of the pedagogical and didactic institutional frames of the Italian school entails the need to ascertain and monitor the knowledge and the adequate implementation of these common frameworks, which are at the basis of the ECS school design. Actually, we know very well how much the logic of the planning of/by competences, started by the MIUR (Italian Ministry of Education, University and Research) in 2004/2007, is still rather unrecognized and problematic for most of the educational institutions of our country. The approach of the ECS School is based on the model of curricular design by competences, but proposes its specific implementation and structuring, through the realization of the “ECS-Based enriched curricular design”. In this regard, it was considered necessary and useful to publish a specific Manual for the implementation of ECS Schools (Gomez Paloma, Damiani, 2020, in press), in order to provide school managers and teachers with a tool for information and comprehensive reflection, starting from the institutional frames and scientific contributions with which all schools should urgently begin to deal.

According to this concept of school, after having clarified the frames of the curriculum for ECS schools’ competences (common to those of all Italian schools), I would like to present below some specific aspects that characterize the ECS-based learning environment model, which must be conceived, designed and implemented

within the curriculum (which we have already defined as ECS enriched curriculum). As pointed out, and according to the principle of Clark's Extended Mind (1998), the environment is represented by the designation of different components such as objects, devices, individuals, sociality, contexts and their culture, all framed as components and variables that play a primary role in students' learning processes.

In relation to what expressed above, we consider interesting the definition of "Wide ECS Environment" (WEE), understood as the extended and integrated environment able to enrich and enhance the curriculum of ECS schools, according to a threefold perspective:

- One personal (the mind-body of subjects, teachers and students as an internal environment);
- One physical-material (learning spaces and places as indoor and outdoor environments of school);
- One pedagogical (the ECS-based educational and didactic devices).

The quality of the school and the educational success of its students will be influenced by the characteristics of these elements, and above all, by the quality of the relationships between them (Gomez Paloma & Damiani, 2020, in press).

The characterizing aspect of the ECS perspective is the deep and continuous interconnection between the three dimensions (internal environment; physical environment; pedagogical environment) and the constituent elements; it is not possible to think about acting, modifying and evaluating each of them in a clearly separate way, as each change produces effects at all levels.

In line with the ICF model (WHO, 2001), the key element is the integrated and interconnected context of personal and environmental factors. In the context there is "the inseparable whole of objects, smells, sounds, colors and people who occupy and relate to it and with it, in a background that contains everything" (Borghi, Riggio, 2015, p. 119). It represents the physical, psychic and relational dimension where the educational process develops.

In short, this paragraph intends to represent a motivational key for all those who – like school managers, teachers, experts and trainers – are aware of the state of the art of our schools and who, while ready to invest effort and professionalism to help achieve the necessary change, face structural and mental obstacles that hinder the expression and implementation of their ideas. This short exposition of the key points and elements that characterize the ECS Schools represents the starting point to ignite curiosity and passion in trying to overcome these obstacles, in the awareness that the real change will be the result of an integrated, demanding, hard and uncertain work, where the only guarantee will be the conscious conviction to have made the right choice in one's own professional life (Gomez Paloma & Damiani, 2015).

## References

- Abrahamson, D. (2014). Building educational activities for understanding: An elaboration on the embodied-design framework and its epistemic grounds. *International Journal of Child-Computer Interaction*, 2, 1-16.
- Aymerich-Franch, L. (2018). Is mediated embodiment the response to embodied cognition? *New Ideas in Psychology*, 50, 1-5.
- Bailenson, J. N., Blascovich, J., Beall, A. C., & Loomis, J. M. (2001). Equilibrium theory Revisited: Mutual gaze and personal space in virtual environments. *Presence: Teleoperators and Virtual Environments*, 10(6), 583-598.
- Bailenson, J. N., Blascovich, J., Beall, A. C., & Loomis, J. M. (2003). Interpersonal distance in immersive virtual environments. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 29(7), 819-833.
- Barsalou, L. W. (2008a). Grounded Cognition. *Annual Review of Psychology*, 59, 617-645.
- Barsalou, L. W., Breazeal, C., & Smith, L. B. (2007). Cognition as coordinated non-cognition. *Cognitive Processing*, 8, 79-91.
- Barsalou, L. W. (2003). Situated simulation in the human conceptual system. *Language and Cognitive Processes*, 18, 513-562.
- Barsalou, L. W. (2008b). Cognitive and Neural Contributions to Understanding the Conceptual System. *Current Directions in Psychological Science*, 17, 91-95.
- Barsalou, L. W., Simmons, W. K., Barbey, A. K., & Wilson, C. D. (2003). Grounding Conceptual Knowledge in Modality-Specific Systems. *Trends in Cognitive Sciences*, 7, 84-91.
- Beer, R. D. (1995). A dynamical systems perspective on agent-environment interaction. *Artificial Intelligence*, 72, 173-215.
- body illusion. *Consciousness and Cognition*, 21(2), 1037-1042.
- Boncoddo, R., Dixon, J. A., & Kelley, E. (2010). The emergence of a novel representation from action: evidence from preschoolers. *Developmental Science*, 13, 370-377.
- Borghi, A. M., Glenberg, A. M., & Paschak, M. P. (2004). Putting Words in Perspective. *Memory & Cognition*, 32, 863-873.
- Borghi, A. M., Riggio, L. (2015). Stable and variable affordances are both automatic and flexible. *Frontiers in Human Neuroscience*, 9, 351.
- Clark, A. (1997). *Being There: Putting Brain, Body and World Together Again*. Cambridge MA: The MIT Press.
- Clark, A. (2008). *Supersizing the Mind: Embodiment, Action, and Cognitive Extension*. Oxford: Oxford University Press.
- Clark, A. (2011). *Supersizing the Mind: Embodiment, Action, and Cognitive Extension*. Oxford University Press, New York.
- Clark, A. (2013). Whatever next? Predictive brains, situated agents, and the future of cognitive science. *Behavioral and Brain Sciences*, 36 (3), 181-204.
- Clark, A., & Chalmers, D. (1998). The Extended Mind. *Analysis*, 58, 7-19.
- Crollen, V., Dormal, G., Seron, X., Lepore, F., & Collignon, O. (2013). Embodied numbers: The role of vision in the development of number-space interactions. *Cortex*, 49, 276-283.
- Daloiso, M. (2018). *L'accostamento alla lingua straniera in età prescolare: un approccio basato*

- sull'uso?* In M. Santipolo, P. Mazzotta (eds.), *L'educazione linguistica oggi. Nuove sfide tra riflessioni teoriche e proposte operative. Scritti in onore di Paolo E. Balboni*. Torino: UTET University.
- Damasio, A. (1999). *The Feeling of What Happens: Body, Emotion and the Making of Consciousness*. Harourt Brace.
- Damiani, P. (2017). Embodied Cognition as an Inclusive Approach for Special Educational Needs. In F. Gomez Paloma (ed.), *Embodied Cognition. Theories and Applications in Education Science*. New York: Nova Publisher Edition.
- De Bruin, L., & Michael, J. (2017). Prediction error minimization: Implications for Embodied Cognition and the Extended Mind Hypothesis. *Brain and Cognition*, 112, 58-63.
- Eerland, A., Guadalupe, T., & Zwaan, R. (2011). Leaning to the left makes the Eiffel Tower seem smaller: posture-modulated estimation. *Psychological Science*, 22, 1511-1514.
- Ehrsson, H. H. (2007). The experimental induction of out-of-body experiences. *Science*. New York, 317 (5841), 1048.
- Glenberg, A. M. (2008b). Embodiment for education. In P. Calvo & A. Gomila (Eds.), *Handbook of Cognitive Science: An Embodied Approach*. San Diego: Elsevier.
- Glenberg, A.M., Sato, M., Cattaneo, L., Riggio, L., Palumbo, D., & Buccino, G. (2008). Processing Abstract Language Modulates Motor System Activity. *The Quarterly Journal of Experimental Psychology*, 61, 905-919.
- Goldin-Meadow, S., & Singer, M. A. (2003). From Children's Hands to Adults' Ears: Gesture's Role in the Learning Process. *Developmental Psychology*, 39, 509-520.
- Goldin-Meadow, S., Cook, S. W., & Mitchell, Z. A (2009). Gesturing gives children new ideas about math. *Psychological Science*, 20 (3), 267- 272.
- Gomez Paloma, F. (ed.). (2017). *Embodied Cognition. Theories and Applications in Education Science*. New York: Nova Publisher Edition.
- Gomez Paloma, F., & Damiani, P. (2015). *Cognizione corporea, competenze integrate e formazione dei docenti. I tre volti dell'Embodied Cognitive Science per una scuola inclusiva*. Trento: Erickson.
- Gomez Paloma, F., & Damiani, P. (2020) (in press). *Manuale delle Scuole ECS. La sfida del cambiamento educativo per il benessere e l'apprendimento*. Brescia: Morcelliana.
- Guterstam, A., & Ehrsson, H. H. (2012). Disowning one's seen real body during an out-of-Heeter, C. (1992). Being there: The subjective experience of presence. *Presence: Teleoperators and Virtual Environments*, 1(2), 262-271.
- Hohwy (2014). The self-evidencing brain. *Nous*, 1-24. <http://dx.doi.org/10.1111/nous.12062>.
- Ionescu, T. (2011). Abordarea "embodied cognition" si studiuldezvoltarii cognitive. *Revista de Psihologie*, 57, 326-339.
- Ionescu, T., Vasc, D., (2014). Embodied cognition: challenges for psychology and education. *Procedia - Social and Behavioral Sciences*, 128, 275-280.
- Jostmann, N.B., Lakens, D., & Schubert, T.W. (2009). Weight as an embodiment of importance. *Psychological Science*, 20 (9), 1169-1174.
- Kenett, Y. (2020). The role of the motor system in generating creative thoughts. *Neuroimage*, 213, 116697.



- Laakso, A. (2011). Embodiment and development in cognitive science. *Cognition, Brain, Behavior: An Interdisciplinary Journal (Special Issue: Embodiment and Development)*, 15, 409-425.
- Lakoff, G. (2003). How the Body Shapes Thought: Thinking with an All Too Human Brain. In A. Sanford & P. Johnson-Laird (Eds.), *The Nature and Limits of Human Understanding: The 2001 Gifford Lectures at the University of Glasgow* (pp. 49-74). Edinburgh: T & T lark
- Lakoff, G., & Johnson, M. (1980). *Metaphors We Live By*. Chicago: University of Chicago Press.
- Lakoff, G., & Johnson, M. (1999). *Philosophy in the Flesh: The Embodied Mind and its Challenges to Western Thought*. New York: Basic Books.
- Lee, K. M. (2004). Presence, explicated. *Communication Theory*, 14(1), 27-50.
- Lenggenhager, B., Tadi, T., Metzinger, T., & Blanke, O. (2007). Video ergo sum: Manipulating bodily self-consciousness. *Science*, New York, 317 (5841), 1096-1099.
- Leung, A.K.Y., Kim, S., Polman, E., Ong, L., & Qiu, L. (2012). Embodied metaphors and creative "acts". *Psychological Science*, 23, 502-509.
- Lombard, M., & Ditton, T. (1997). At the heart of it all. The concept of presence. *Journal of Computer-mediated Communication*, 3 (September), 20.
- Maouene, J., Sethuraman, N., Laakso, A., & Maouene, M. (2011). The Body Region Correlates of Concret and Abstract Verbs in Early Child Language. *Cognition, Brain, Behavior: An Interdisciplinary Journal (Special Issue: Embodiment and Development)*, 15, 449-481.
- Miles, L., Nind, L., & Macrae, C. (2010). Moving through time. *Psychological Science*, 21, 222-223.
- Moravec, H. (1988). *Mind Children*. Harvard University Press.
- OMS (2001), *International Classification Functioning, Disability and Health*, WHO. Publishers, Ltd.
- Rivoltella, P.C. (2011). *Neurodidattica. Insegna al cervello che apprende*. Milano: Raffaello Cortina.
- Rossi, P.G. (2011). *Didattica enattiva. Complessità, teorie dell'azione, professionalità docente*. Milano: Franco Angeli.
- Schubert, T.W., & Semin, G.R. (2009). Embodiment as a Unifying Perspective for Psychology. *European Journal of Social Psychology*, 39, 1135-1141.
- Shapiro, L. (2011). *Embodied Cognition*. New York: Routledge Press.
- Sibilio, S. (2020). *L'interazione didattica*. Brescia: Morcelliana.
- Slepian, M. L., & Ambady, N. (2012). Fluid Movement and creativity. *Journal of Experimental Psychology: Genera*, 141, 625-629.
- Smith, L. B., & Sheya, A. (2010). Is cognition enough to explain cognitive development? *Topics in Cognitive Science*, 1-11.
- Smith, L.B. (2009). Dynamic Systems, Sensorimotor Processes, and the Origins of Stability and Flexibility. In J. Spencer, M.S.C. Thomas & J.L. McClelland (Eds.), *Toward a Unified Theory of Development: Connectionism and Dynamic Systems Theory Re-Considered*. Oxford: Oxford University Press.
- Stanciu, Marius M. (2015). Embodied Creativity: A Critical Analysis of an Underdeveloped Subject, *Procedia - Social and Behavioral Sciences*, 187, 312-317.

- Stapleton, M. (2013). Steps to a “Properly Embodied” cognitive science. *Cognitive Systems Research*, 22-23, 1-11.
- Vankov, I., & Kokinov, B. (2013). The role of the motor system in conceptual processing: Effects of object affordances beyond response interference. *Acta Psychologica*, 143, 52-57.
- Varela, Thompson, E. & Rosch, E. (1991). *The Embodied Mind: Cognitive Science and Human Experience*. Cambridge MIT Press.
- Wagner Cook, S. (2011). Abstract Thinking in Space and Time: Using Gesture to Learn Math. *Cognition, Brain, Behavior: An Interdisciplinary Journal (Special Issue: Embodiment and Development)*, 15, 553-570.
- Williams, J.H.G., Huggins, C.F., Zupan, B., Willis, M., Van Rheenen, T.E., Sato, W., Palermo, R., Ortner, C., Krippel, M., Kret, M., Dickson, J.M., Li, C.R., & Lowe, L. (2020). A sensorimotor control framework for understanding emotional communication and regulation, *Neuroscience and Biobehavioral Reviews*, Elsevier 112, 503, 518).
- Wilson, A.D., & Golonka, S. (2013). Embodied cognition is not what you think it is. *Frontiers in Psychology*, 4, 58.
- Wilson, M. (2002). Six views of embodied cognition. *Psychonomic Bulletin & Review*, 9(4), 626-636.
- Wilson, R. (1994). Wide Computationalism. *Mind*, 103, 351-374.
- Xian Zhang, Jing Yang, Ruiming Wang and Ping Li, (2020). A neuroimaging study of semantic representation in first and second languages. *Language, Cognition and Neuroscience*, UK, Routledge Taylor & Francis Group.